

Ci sono in mezzo a noi
persone che
non san parlare.
Custodiscono il mistero
della loro anima.
È quando canta
Luca Carboni



Il silenzio che fa rumore

ELISA DONDI
LUCA PALAZZI

Persone silenziose è un brano del 1989, tornato alla ribalta grazie alla versione che l'autore, Luca Carboni, canta duettando con Tiziano Ferro nel disco 'Fisico & politico'. Si tratta di una bella riscoperta perché permette di recuperare un brano raffinato che forse – pur dando titolo all'album nel quale era inserito – non ha goduto a suo tempo di quell'attenzione che merita e, come spesso accade, risulta particolarmente attuale a distanza di più di vent'anni. Il testo infatti ci permette di mettere a fuoco non tanto il tema del silenzio, quanto delle persone silenziose. Una prospettiva quella del cantautore bolognese decisamente nuova. Se da una parte si sente oggi l'esigenza di recuperare lo spazio prezioso del silenzio, raramente si pone l'attenzione a quelle persone che rimangono a lungo senza parlare e non si lasciano trascinare dal fiume di parole che le circondano. Dedicando un brano a questa 'categoria' si

intende in realtà riconoscerne la preziosità e la presenza, a prescindere dai motivi che li portano a custodire e risparmiare le parole. Si tratta di uomini e donne spesso riservate o timide, ma talvolta paurose e a disagio; oppure estremamente disponibili all'ascolto, all'accoglienza e a quel rispetto dell'altro che porta a misurare le parole fino a farle sparire completamente. Persone il cui stesso sguardo si fa anch'esso silenzioso. Sguardi che sfuggono e si ritraggono come le parole. Uno sguardo non più interrogativo, indagatore, ma che si fa da parte per rimanere rispettoso dell'altro, o per custodire quei sentimenti che gli occhi, spesso più delle parole, sanno manifestare.

Presenze preziose

Il brano ci permette di ridestare l'attenzione nei confronti di queste persone ("ce ne sono eccome"), ma non tanto per violarne

la riservatezza, quanto per riconoscere il valore di queste presenze che spesso passano inosservate, e proprio per questo sono ritenute inutili, antisociali, ai margini, incapaci di adattarsi. Sono le persone che non attirano i nostri sguardi e forse nemmeno le nostre simpatie iniziali perché non facili da incrociare o da comprendere.

La loro presenza è un'aperta opposizione contro una società e una mentalità costruita sugli stereotipi che classificano persone e stili di vita; è una contestazione silenziosa ai principi della società del consumo, non solo di beni materiali, ma anche di emozioni, esternazioni, di legami, di attività.

Un consumismo che tende a definire ed etichettare chi non si espone, chi non urla per ottenere attenzione e rispetto e rischia talvolta di non vedersi riconosciuta una propria dignità.

Difensori dell'irripetibilità

Le persone silenziose rivendicano la convinzione che la propria unicità non è sempre immediatamente disponibile, pubblica, visibile, *cliccabile*, o *'postabile'*.

Ci invitano a ricordare che c'è un mondo dell'altro e nell'altro che non è mai totalmente accessibile, ma che custodisce il mistero di ognuno. Anche nelle relazioni rimane sempre uno spazio, uno scarto da custodire e che costantemente ci rimanda all'irripetibilità dell'uomo.

È, paradossalmente, l'aperta affermazione della "non definibilità" di una persona. Affermano una riservatezza quasi estrema che ai più può sembrare eccessiva ma che non ammette di essere nelle mani dell'altro, ovvero 'manipolabile', passibile di fraintendimento e di un uso distorto.

Ma ci sono altresì persone silenziose che

PERSONE SILENZIOSE

Luca Carboni & Tiziano Ferro (*Fisico & Politico* - 2013)

Di persone silenziose
ce ne sono eccome
sono timide presenze
nascoste tra la gente
Ma il silenzio fa rumore
e gli occhi hanno un amplificatore
quegli occhi ormai da sempre
abituati ad ascoltare

Persone che non san parlare
che mettono in ordine i pensieri
persone piene di paura
che qualcuno possa sapere
i loro piccoli e grandi

contraddittori pensieri
E all'improvviso scappi via
senza salutare

i tuoi occhi scendono le scale
non so cosa vanno a fare
se a commuoversi o a sognare
ad arrabbiarsi o a meditare
ma nell'anima si sa
c'è sempre molto da fare

Persone che non san parlare
che mettono in ordine i pensieri
persone piene di paura
che qualcuno voglia giocare
coi loro piccoli e grandi
contraddittori pensieri

All'improvviso scappi via
senza salutare
... vorrei essere un angelo
per poterti accompagnare

faticano a “ordinare i pensieri”, a trovare chiarezza nella frammentarietà della vita. Si tratta allora di persone che nel loro silenzio esprimono la fatica di vivere la complessità; una fatica che non può essere giudicata come immaturità o inadeguatezza, ma invito a sospendere il giudizio e a farsi loro compagni di strada. Persone che non accettano i tempi frenetici del nostro pensare, fatto spesso di migliaia di informazioni da vagliare, tenere o scartare rapidamente; sono coloro che sentono il peso di ogni parola e ogni espressione condivisa, perché intuiscono che in quelle frasi c'è molto di più. Temono che la contraddittorietà dei pensieri sia intesa come ingenuità o immaturità, quando invece è il tentativo estremo di tenere viva la complessità delle dimensioni del vivere senza riduzionismi. Il loro animo è un serbatoio sempre colmo dove è difficile portare ordine

e chiarezza e forse chiedono in quel silenzio di essere rispettati e insieme aiutati.

Il cuore e la mente carichi di pensieri, emozioni, domande, sono allora luoghi da rispettare ma anche luoghi dove farsi presenti per essere davvero *angeli*, cioè accompagnatori, messaggeri di una parola, di una luce capace di gettare nuovo senso nel groviglio che li abita.

Non a caso il cantautore esprime, nel finale del brano, il desiderio di penetrare con rispetto questo luogo intimo.

Le persone silenziose sono allora presenze feconde perché ci invitano a rimettere in discussione il nostro stesso modo di relazionarci o il nostro stesso modo di intendere la comunicazione, l'apertura, il contatto, l'incontro. Ci costringono a non accettare lo scontato, nella nostra vita come in quella altrui. ■



Vai sul sito: trovi materiale per un incontro sul tema